



**BOLOGNA
CHILDREN'S
BOOK
FAIR**

an event by
**Bologna
Fiere**

3-6 Aprile 2017
Bologna
Italia

54^a edizione
The natural habitat
for children's content



Design Chahab Illustration Daniele Castellano



Mensile di letteratura
e illustrazione
per il mondo dell'infanzia

numero 339 - gennaio/febbraio 2017 - € 8.00

**SPECIALE
PICCOLI
LETTORI**

ANDERSEN



SFED. ABB. POST. - COMMA 16 - ART. 2 LEGGE 549/95 - CONTIENE I.P.



Pin'occhio

L'esperienza della compagnia teatrale Drammatico Vegetale nel segno del classico di Collodi e oltre.

di Giorgio Scaramuzza

Ci sono ancora isole felici nel mondo del teatro ragazzi? Forse sì, se si è di fronte al progetto incantevole e complesso della storica Compagnia teatrale Drammatico Vegetale intorno alla figura di Pinocchio.

Ma andiamo per ordine.

Prima di tutto non posso esimermi dal raccontare la genesi del nome della compagnia, che nata nel 1974 come molte compagini italiane, figlie del vicino fermento culturale del '68, ha voluto omaggiare un grande capolavoro della letteratura:

«È impossibile figurarsi gli abbracciamenti, gli strizzoni di collo, i pizzicotti dell'amicizia e le zuccate della vera e sincera fratellanza che Pinocchio riceve, in mezzo a tanto arruffio, dagli attori e dalle attrici di quella compagnia drammatico-vegetale».

Ebbene sì, il loro nome nasce proprio da una frase rubata al Pinocchio di Collodi.

L'altro aspetto che non posso assolutamente nascondere per serietà professionale, è che Piero ed Elvira, (per essere preciso Pietro Fenati e

Elvira Mascanzoni) gli storici componenti di Drammatico Vegetale, uniti nell'arte e nella vita, sono cari amici. Ma vi assicuro sono oggettivamente bravi. Assistendo ai loro spettacoli ne sono uscito sempre meravigliato perché il loro lavoro è unico e mai stato scontato. E non per ultimo sono due belle persone. Ma ora parliamo di questo nuovo progetto. Considerato che si tratta di un progetto molto articolato, inizierei dallo spettacolo di Piero ed Elvira appunto sul famoso burattino. Drammatico Vegetale si era già



imbattuta in Pinocchio nel lontano 1990; lo spettacolo, giocato sul tema della bugia come gesto irriverente, ma creativo, è stato presentato in Italia e all'estero per molti anni con grande successo. In questo nuovo lavoro dal titolo "Zoo di Pinocchio ovvero Pinocchio's prequel" si racconta la storia collodiana dal punto di vista dei tanti animali che popolano le pagine del libro. I due protagonisti, forse il gatto e la volpe, lo fanno con poche parole, ma l'incanto delle figure, dei gesti e della musica dal vivo, sono sufficienti per procurare incanto.

A lato dello spettacolo il gruppo romagnolo ha creato un percorso davvero interessante dal titolo "Pin'occhio". Il progetto è suddiviso in due sezioni: "Attraverso lo specchio", dedicata alla primissima infanzia, e "Viaggio giocoso" per i bambini dai 3 ai 10 anni.

"Attraverso lo specchio" è una installazione a forma di casa, più precisamente della casetta bianca della Fata Turchina avvolta da un fitto bosco. Mentre tanti animali osservano, si entra dentro all'avventura. Insomma un vero e proprio gioco, che trascina i piccolissimi accompagnati dai genitori in un mare di suggestioni sonore.

"Viaggio giocoso" è invece un'opera-spettacolo con musica dal vivo, in cui un'attrice-guida, accompagna i bambini dentro un viaggio giocoso in sette movimenti. Nel teatro di Mangiafuoco o nel Paese dei balocchi o ancora, nel ventre del Pesce-cane, il nostro Pinocchio sarà un po' burattino un po' bambino in carne ed ossa, a metà strada

fra realtà e fantasia, tra bugia e verità, a curiosare tra le gioie e i dolori del mondo. La vita è gioco, il teatro è gioco, il teatro è vita. L'obiettivo, ci dicono gli amici di Drammatico Vegetale è quello di coniugare creatività e valore educativo, attraverso l'incontro giocoso e il dialogo tra i linguaggi del teatro, della musica dal vivo, dell'arte plastica e figurativa.

Dopo le apprezzate rappresentazioni a Campobasso e Correggio, e in attesa di intraprendere una vera e propria tournée, nei mesi di novembre e dicembre 2016 il progetto è approdato con grande successo a Ravenna.

Sono davvero bravi gli amici di Ravenna, e lo sono grazie ad anni di lavoro e ricerca. Senza mai abbandonare la tradizione, ma sempre con curiosità per il nuovo, per la scoperta. Lo sanno bene che lavorare teatralmente per i bambini costa un po' di più: «Bisogna trovare un linguaggio comune, una sintonia col bambino per comunicare con lui. La naturale curiosità del bambino verso ciò che lo circonda e che deve ancora scoprire è il nostro cavallo di troia per entrare in contatto con lui. E poi bisogna arrivare al momento magico dell'incanto. E allora il bambino incantato incanta l'attore, il musicista, il danzatore. Le distanze si annullano e l'arte si crea. Un colore che sporca una carta, una mano che fruga nella sabbia, un pezzo di legno che cade per terra e poche parole». È questa in sintesi la loro poetica. Questo l'incanto che ancora ci regalano nella loro isola felice, ancora... e ancora! ■



La bellezza delle piccole cose



Uno spettacolo per piccolissimi, dai 30 mesi, sul tema della casa, intesa come luogo sicuro, focolare, rifugio. Questo è **Escargot - l'eterna bellezza delle piccole cose**, produzione del Teatro del Piccione di e con Danila Barone e con la regia di Antonio Panella.

Protagonista dello spettacolo una chiocciola, creatura di genere, età e provenienza indefinita, che la casa la porta sempre con sé: sarà lei a calcare la scena, con il suo andamento lento e costante, e, in questo suo muoversi, incontrerà persone, luoghi, mondi da vivere e conservare, nel suo guscio di memorie. "Lo spettacolo nasce da una riflessione artistica e poetica che come gruppo stiamo portando avanti sul concetto di identità e casa" raccontano gli ideatori. "Ci piace immaginare che alla fine della visione dello spettacolo il pubblico sia riuscito a sentirsi parte di un'esperienza concreta sulla capacità di vivere nel momento presente, un concetto apparentemente enorme e filosofico, ma che abbiamo assunto come sfida per tradurlo in una storia che potesse far arrivare al pubblico il valore concreto di questa sensazione. Una sensazione che è particolarmente rappresentativa di questa nostra epoca di continue corse e ansie che i piccoli respirano come conseguenza di un modo di stare al mondo dei grandi. Nonostante ci si lamenti di questo atteggiamento ne siamo tutti vittime più o meno consapevoli".

Le linee guida della messa in scena seguono il desiderio di lavorare sull'essenzialità del racconto, del linguaggio testuale e corporeo, del rapporto con lo spazio scenico e dell'uso degli oggetti quotidiani. Un'attenzione alle piccole cose messa a punto anche in fase di scrittura, attraverso l'uso drammaturgico degli haiku, scelti per spontaneità e coincisione, e nella costruzione dell'immagine scenografica - a cura di Danila Barone e Cosimo Francavilla - ispirata alle "shadow boxes" di Joseph Cornell.

Info: www.teatrodelpiccione.it

In queste pagine: alcune immagini delle realizzazioni e dei fondatori della compagnia Drammatico Vegetale; qui sopra, nel box, una foto di Escargot, spettacolo del Teatro del Piccione.